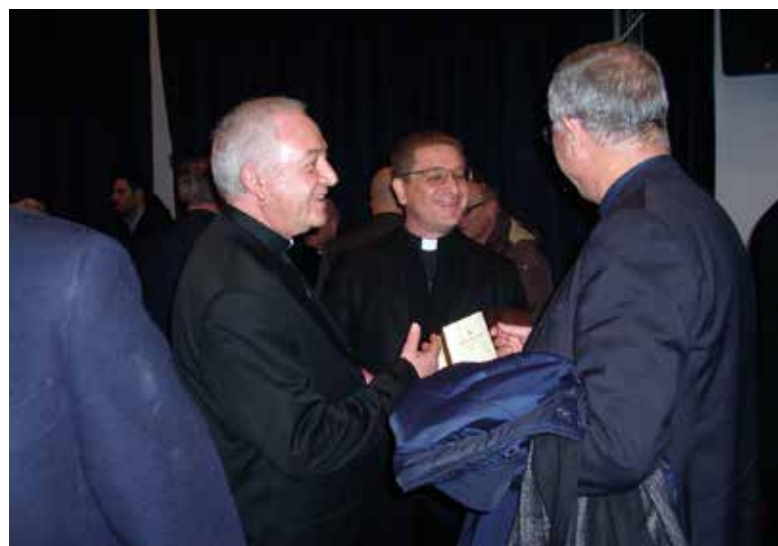


Tribunale Ecclesiastico di Basilicata

Inaugurato l'anno giudiziario 2018

Al via il secondo anno giudiziario del Tribunale Ecclesiastico della Basilicata, che ha riunito il 16 marzo, presso l'Auditorium del Seminario di Potenza, i vescovi della regione insieme agli operatori della nuova struttura giudiziaria deputata alla trattazione delle cause di nullità matrimoniale. Presente alla cerimonia inaugurale anche il prefetto del capoluogo lucano, oltre a varie altre autorità civili e militari, nonché esponenti della magistratura e dell'avvocatura del Foro laico. Nel suo saluto agli intervenuti, l'Arcivescovo Metropolita Salvatore Ligorio, moderatore del neo Tribunale alla cui costituzione ha profuso in collaborazione con tutti i vescovi lucani il suo impegno sin dall'inizio del suo insediamento nella diocesi potentina, ha ricordato come l'attività giudiziaria della Chiesa sia parte significativa ed integrante della sua azione pastorale, specificamente rivolta a quanti desiderino ricevere una valutazione circa la validità o meno del loro vincolo matrimoniale giunto ad un infelice epilogo per avversità varie, soprattutto al fine di poter eventualmente accedere a nuove nozze canoniche, apportando serenità e consolazione alla propria coscienza. Un percorso che oggi – ha ricordato ancora l'Arcivescovo – «beneficia anche di tempi sensibilmente più brevi rispetto al passato, nel nuovo solco tracciato da Papa Francesco con la riforma emanata nel 2015 sul processo matrimoniale canonico, proprio al fine di incoraggiare l'accesso ai Tribunali ecclesiastici da parte di quanti si trovino in condizione di non regolarità canonica». Il vicario giudiziale Mons. Antonio Cardillo ha, quindi, illustrato l'attività giudiziaria dell'anno 2017, nel corso del quale sono state introdotte 30 cause di nullità di matrimonio, a corredo di quelle ricevute dal Tribunale ecclesiastico salernitano ove erano state incardinate antecedentemente alla costituzione del Foro ecclesiastico lucano, attualmente in corso di definizione. Un dato sicuramente incoraggiante, peraltro indicativo della fiducia riposta nell'azione giudiziaria del neo Tribunale lucano, espletata – ha evidenziato il vicario giudiziale – con «l'impegno corale di tutti i suoi operatori, solleciti alle esigenze dei christifideles in una prospettiva di servizio ecclesiale di ricerca della verità a favore della *salus animarum*». Ha concluso la cerimonia l'apprezzata prolusione del Prof. Luigi Sabbarese, decano della Facoltà di diritto canonico della Pontificia Università Urbaniana in Roma. L'illustre relatore ha focalizzato la propria attenzione su talune tematiche affrontate frequentemente nei Tribunali ecclesiastici: tra queste, quella della capacità consensuale necessaria per la valida costituzione del vincolo coniugale, sia in riferimento alla capacità critica proporzionata alla gravità delle obbligazioni che esso comporta, sia in riferimen-



to alla capacità psichica di adempiere in concreto tali obbligazioni. Ha, quindi, ricordato il relatore come l'approfondimento di tale specifica e primaria problematica sia stata da sempre oggetto di uno sforzo rilevante da parte degli operatori del diritto canonico, in primis i giudici ecclesiastici, chiamati al delicato ruolo di verificare l'eventuale invalidità del consenso matrimoniale in difetto dei richiamati presupposti, anche alla luce delle indicazioni in chiave esegetico-giurisprudenziale espresse all'occorrenza dal pontefice San Giovanni Paolo II nel corso del suo pontificato.

Carmine Cotini